

Ettore Lazzarotto



Pionierismo ed abusivismo

Il valore dell'Architettura nel contesto universale

Piano regolatore ed urbanistica nella Capitale d'Italia

Un confronto tra l'importanza della genialità privata e le scandalose responsabilità dell'amministrazione pubblica nello sviluppo italiano

Proposte per il rilancio di "Roma caput mundi"

Ettore Lazzarotto

Pionierismo ed abusivismo

Il valore dell'Architettura nel contesto universale

Piano regolatore ed urbanistica nella Capitale d'Italia

Un confronto tra l'importanza della genialità privata e le scandalose responsabilità dell'amministrazione pubblica nello sviluppo italiano

Proposte per il rilancio di "Roma caput mundi"

a cura del dott. arch. Ettore Lazzarotto - Roma 2008

Mi sia concesso ringraziare, tutti coloro che insieme a me, hanno contribuito a testimoniare con la documentazione presente in questo volume, il loro costruttivo ed infaticabile impegno di italiani, contribuendo ad accrescere sia nell'Architettura, che nell'Urbanistica e nella socializzazione economica, il prestigio dell'Italia nel Mondo.

Dedico questa attenta analisi alla mia città natale, in merito alla realtà oggettiva che interessa non solo tutti gli abitanti della città di Roma, ma di tutta l'Italia, per via di quei legami inscindibili di continuità artistica, storica, architettonica, commerciale e politica, che uniscono questa millenaria città al resto del mondo, affinché sempre con maggiore passione le generazioni presenti e future, imparino ad amare ogni angolo di questa straordinaria realtà e le genti, che quotidianamente si impegnano a farla risplendere.

Vada quindi il mio più fervido e sincero pensiero, a tutti quei cittadini che con grande entusiasmo, nel passato e nel presente, continuano nel loro universo privato a approfondire, con piccoli gesti ed a proprie spese, quell'innato senso di cultura e di responsabilità alla inarrestabile opera di miglioramento e di crescita intelligente della nostra città.

Voglia infine questo libro, conferire a loro il rispetto da sempre negato, ma che hanno sempre meritato, e la mia personale stima alla loro attività di "pionierismo edilizio", in antitesi alle incredibili responsabilità di "abusivismo edilizio", perpetrate con scandalosa irresponsabilità da coloro i quali, oltre a non sapersi fare parte attiva e direttiva delle necessità della cittadinanza, hanno ostacolato l'opera di crescita economica e sociale con burocratica cecità, hanno denunciato e proibito ai "pionieri Romani" l'esercizio costruttivo, migliorativo e creativo della città e per interi decenni hanno ricoperto incarichi di gestione nell'amministrazione pubblica, trincerandosi in quella a loro oscura materia che si ostinano a chiamare "urbanistica", perseguendo con la complicità dei più biechi individualismi della politica, la pratica dell'interesse, a danno dei singoli e della collettività.

Ed infine, vada il mio personale augurio, al nuovo corso della politica italiana ed alla Giunta del Comune di Roma, affinché facendo tesoro della affinità con ben altre epoche ed architetture, sappiano farsi parte attiva e migliorativa degli scempi e del degrado ereditato da questo ultimo mezzo secolo di ordinaria follia, che nulla ha a che vedere con la scienza, l'ingegno e la creatività italiana.

Lealmente

Dott. arch. Ettore Lazzarotto

Presentazione.

Presentare un libro, non è mai una cosa facile, ma l'impresa si fa ben più ardua se l'intera presentazione è a cura dello stesso Autore, il quale esacerbato dall'ansia di poter comunicare il proprio pensiero, può essere indotto a dare per scontati alcuni passaggi fondamentali, che renderebbero difficile il raggiungimento di un obiettivo ben preciso, ovvero, di capire fino in fondo, il filo sottile che lega la legalità all'illegalità nell'urbanistico sviluppo italiano, ed in particolare di Roma.

Per tale ragione, la sommatoria di un lungo cammino, attraverso i secoli di Storia che hanno accompagnato il più sintomatico e fedele cammino tra l'Uomo e l'Architettura, sarà riproposto con la dovuta necessità di analisi e di riflessione, proprio con quei piccoli passi, che hanno segnato al tempo stesso delle grandi epoche.

Il tutto, usando come prestigiosa cornice tra il passato ed il presente, l'unica città del mondo deputata a tale ambizioso compito: la nostra ROMA.

Due inoltre, saranno le parole chiave per intendere l'intera sequenza del pensiero espresso nel testo, ovviamente, molto forti per pragmaticità e contenuto: la legalità e l'illegalità. Per tale ragione, un particolare approfondimento, sarà dedicato ai vocaboli, che sono stati "burocratizzati", con termini diversi ma che al tempo stesso, ne sottolineano la recrudescenza ed il contenuto dell'analisi.

Particolare enfasi, sottolineerà il "pionierismo" e l'"abusivismo" che, nel settore dell'edilizia, marcano la netta differenza tra coloro che vengono additati dalla pubblica amministrazione come dei "furbetti del quartierino" e quegli stessi che, in egual misura, restituiscono al mittente, con aggettivi romani ben più coloriti, le istanze di dissacrazione del suolo romano effettuate negli ultimi decenni, a suon di deroghe urbanistiche e provvedimenti temporali, che nulla hanno a spartire con il prestigio e la cultura della Capitale d'Italia.

Pur essendo due realtà, che perfettamente trovano un completamento tra loro nella continua ricerca dell'equilibrio perfetto tra valorizzazione del territorio, costi delle opere e crescita sociale, rimangono due entità costantemente agli antipodi e, cosa ben più grave, alla mercè di tutto un mondo dissolto che disperatamente cerca di integrarsi con la costruttività umana.

Questo mondo, è rappresentato da mentalità grette o totalmente incapaci, che vivono esclusivamente per il loro limitato benessere personale, e spaziano dai costruttori senza scrupoli, agli amministratori pubblici totalmente incapaci o corrotti, alle maestranze ottuse, agli improvvisati "edili" o più semplicemente a dei veri e propri "cretini", che, per le più varie casualità sono inseriti nel processo costruttivo. I danni e le angustie, provocati da queste "sotto categorie", sono incalcolabili e nella stragrande maggioranza dei casi, irreparabili.

Vedrò quindi, di facilitare il più possibile la lettura di questo testo, che a mio avviso, sarà anche un valido compendio a tutti quegli amministratori, professionisti, studenti di ogni facoltà scientifica ed umanistica, magistrati alla ricerca dell'importanza della loro funzione sociale, nonchè privati cittadini, che potranno "capitalizzare" tutte le analisi ed esperienze maturate sul campo, per colmare, almeno in parte, lacune e malanni trascinati ormai da troppo tempo dalla sconsiderata amministrazione territoriale dell'Italia, ed in particolare, dalla città di Roma.

Il desiderio che in qualità di autore mi prefiggo, è quindi proprio quello di osservare come, con pochi ma significativi esempi di edificazione, che rispecchiano una espansione scellerata del territorio, sia stato possibile stravolgere il volto delle città, trasformando interi quartieri in luoghi dormitorio, ovvero, privandoli di quelle peculiarità tipiche di ogni rione storico, e generando un sistema caotico di conflittualità tra le funzioni commerciali, infrastrutturali, logistiche, dei trasporti, ..., e rendendo l'Italia, e Roma in modo particolare, difficilmente fruibili, se messe a confronto con le principali capitali e nazioni europee.

Questa pubblicazione, si prefigge altresì, di offrire istanze di riflessione e dibattito sui molteplici aspetti che, analizzati con

tale sistema di approccio, potranno essere ricondotti ad un medesimo metodo di valutazione, fino a definirne dettagli ed interessi, che ne permettano una chiara lettura, per capire anche gli specifici e paradossali interessi di esclusiva matrice politica.

A conclusione del percorso indicato, sarà quindi oggettivamente impensabile poter continuare a definire con il termine “abusivismo” il fenomeno delle costruzioni edificate, ampliate o semplicemente ristrutturare, realizzate dai privati, animati da un senso pionieristico sui propri terreni e “l’opera abusivamente lecita, ma terribilmente maldestra” delle amministrazioni pubbliche, che hanno permesso ai monopolizzatori del mattone di ieri e di oggi, di realizzare senza scrupoli e coscienza interi quartieri senza strade adeguate e ne collegamenti alternativi, relegando gli stessi abitanti, tra cui la stragrande maggioranza di giovani, al pagamento di mutui quarantennali / infiniti, ad esclusivo vantaggio degli istituti di credito speculativo, visto che ormai, il mercato immobiliare degli affitti e delle case popolari, è stato relegato definitivamente, al precedente millennio.

Questo volume, non sarà però, solo un’analisi ed una denuncia in merito alle tante responsabilità e negligenze del recente passato e dello sconsolante presente.

Nell’auspicabile piacere della lettura, anche se saranno facilmente individuabili i molti colpevoli di tale sfacelo, che nell’attualità saranno sempre pronti ad indicare il proprio “compagno di banco”, quale responsabile delle loro nefandezze, verranno indicate anche le nuove strade per una rinascita stessa dell’Architettura e dell’Urbanistica, a partire proprio dalla suggestiva riscoperta sociale ed economica, delle opere storiche ed archeologiche, simbolo della nostra Nazione, che, in periodo di grave crisi come quello che stiamo attraversando, potranno rivelarsi, come l’unica via percorribile e vincente per il rilancio dell’Italia e della nostra Cultura Millenaria.

Al percorso della lettura, attraverso l’analisi dei problemi che hanno caratterizzato la nostra epoca, sarà infine dettata, quale contributo personale e professionale, la base per un “inizio lavori”, quale soluzione progettuale, con la piena applicazione delle scienze dell’Architettura e dell’Urbanistica.

Il progetto risultante, è per precisa volontà dello scrivente, incentrato proprio sul simbolo primo dell'Architettura universale, che ne fa, per noi italiani, anche il monito stesso di quell'identità nazionale, che in tutte le epoche, ha contraddistinto i nostri valori, ed il patrimonio storico: il Colosseo.

Dalla riscoperta e valorizzazione del Colosseo, l'Italia tutta, potrà finalmente ripartire con la piena applicazione dell'Architettura e dell'Urbanistica, in tutti i settori sociali ed economici che sono ormai sclerotizzati su se stessi, e con essi l'intera realtà socio economica di sviluppo della Nazione, nei settori del trasporto, dell'artigianato, dell'industria, della pesca, nonché delle scienze umanistiche, sociologiche e scientifiche.

Non mi rimane quindi, che augurare una buona lettura a tutti, nella speranza che, non solo questo mio progetto, raccolga i dovuti consensi e passi quanto prima alla fase realizzativa, ma che vengano ristabiliti quei valori di armonia e di proficua collaborazione tra le Istituzioni e la cittadinanza, da troppo tempo in continuo contrasto, allo scopo di promuovere un rapidissimo, e quanto mai necessario rilancio dell'Italia.



SOMMARIO

- Ringraziamenti **pag. 7**
- Dedicata **pag. 9**
- Presentazione **pag. 11**
- Premessa **pag. 15**

- **Parte Prima** **pag. 15**
- Cenni di interesse storico ed accademico
- Architettura
- Architettura: atemporalità e magia di una musica cristallizzata

- **Parte Seconda** **pag. 33**
- Urbanesimo. Definizione, analisi e valutazioni
- L'urbanistica
- Storia dell'urbanistica
- L'urbanistica moderna
- Urbanistica in Italia
- Gli standard urbanistici
- Applicazione dello standard urbanistico: verde pubblico
- Sventramenti
- Figure professionali
- Piani urbanistici
- Il collasso dell'urbanistica. L'urbanistica partecipata

- **Parte Terza** **pag. 59**
- Premessa
- Il Piano Regolatore
- Un enigmatico strumento attuativo: il PRG
- Storia del PRG in Italia
- Peculiarità del PRG
- Elaborati tecnico grafici
- Norme tecniche d'attuazione
- Piani attuativi
- Procedura per l'entrata in vigore
- I primi Piani regolatori
- I Piani regolatori e l'iniziativa legislativa delle Regioni
- Attualità, un caso per tutti: Roma, XV° municipio- via della Magliana

- **Parte Quarta** **pag. 83**
- Urbanistica ed economia, due facce della stessa medaglia
- Abusivo ed abusivismo edilizio. Il senso buono del pionierismo
- Abusivo ed abusivismo edilizio. Il senso deleterio delle Istituzioni
- Effetti deleteri del degrado Istituzionale in materia urbanistica, la criminalità organizzata
- Il vergognoso abbattimento dell'ecomostro di Punta Perotti
- La decisione della Corte Europea
- Le aree edificabili. Acquisizioni
- Le aree edificabili. Gli espropri

- **Parte Quinta** **pag. 107**
- Il fenomeno dell'abusivismo edilizio
- Il condono edilizio
- Il condono: una simpatica curiosità Romana

- **Parte Sesta** **pag. 126**
- Il "pionierismo"
- L'esempio di un grande pioniere: Frank Lloyd Wright
- Un rapido excursus sull'Architettura del XX° secolo

- **Parte Settima** **pag. 136**
- Il "braccio armato" dell'Architettura e dell'Urbanistica: gli Edili
- I pericoli per la creatività dell'Architetto: attenti al cretino
- Il vero abusivismo edilizio:
edifici da demolire immediatamente
- Rassegna fotografica degli abusi istituzionali
- Considerazione ed impegno
- Rassegna fotografica "Abusi di Stato" **pag. 159**

- **Parte Ottava** **pag. 188**
- Idee, proposte e tematiche per il rilancio dell'economia di Roma e dell'Italia a partire dalla scienza dell'Architettura
- Cultura Millenaria Offresi
- Cominciamo dal Colosseo?

- **Parte Nona** **pag. 209**
- Riflessioni e conclusioni
- **Le opere** **pag. 211**
- **Biografia dell'Autore** **pag. 243**
- **Appendice**
- **Bibliografia e bibliografia fotografica** **pag. 249**

Biografia dell'autore.



Ettore Lazzarotto, nasce a Roma il 27 gennaio 1965. Primogenito di cinque fratelli, completa i suoi studi superiori diplomandosi come Costruttore Navale all'Istituto Nautico Marcantonio Colonna di via Pincherle a Roma nel 1983.

Presta servizio nella Marina Militare e si congeda dopo 18 mesi di servizio, con il grado di sergente maggiore nel 1986. Da sempre Ettore coltiva una personalità di tipo estremamente riflessiva, ma anche pronta e sanguigna che si completa con tutte le discipline sportive che richiedono grande coerenza, responsabilità d'azione ed indiscutibili attitudini ginniche e psitiche. Ed in tale forma di vivere la vita in tutte le sue più fantasiose prospettive, si lancia in sport incredibili e pieni d'avventura che spaziano dallo Sci e Monosci (di cui Ettore è anche istruttore) sulle nevi di tutt'Italia al motocross, dall'enduro motociclistico alle moto Gp da pista, dal parapendio al deltaplano, dalle barche a vela ai Jet Sky, dall'attività subacquea al basket, dal rafting al pattinaggio su ghiaccio e rollerblade, dal windsurf alle grandi distanze percorse a nuoto nelle principali piscine della Capitale.

I suoi studi universitari lo vedono impegnato dapprima alla Facoltà di Ingegneria e successivamente alla Facoltà di Architettura di Valle Giulia dove è costretto ad interromperli bruscamente per via di accesi ed ingiustificati dissapori con un corpo docente culturalmente e professionalmente impreparato a cui Ettore, già affermato disegnatore e progettista, rifiuta di sottostare.

Ettore abbandona quindi gli studi alla politicizzata e scadente università La Sapienza di via Gramsci e si "condanna" dopo alcuni mesi di attenta riflessione ad un "esilio

forzato” in America dove, lavorando ed industrializzando alcuni suoi brevetti d’invenzione, dopo il riconoscimento degli studi effettuati in Italia, si laurea brillantemente in Architettura in meno di quattro anni, alla prestigiosa università Veritas di San Jose – Costa Rica, quale sede distaccata dell’Università Veritas di Chicago, Illinois - Stati Uniti.

Nel 1996, in pieno corso di Laurea in America, viene pubblicamente ringraziato dal capo dipartimento di ingegneria municipale della “Municipalidad de Santo Domingo” per l’enorme contributo offerto all’aver stilato con dovizia di dettagli e studi il Nuovo Piano Regolatore della simpatica cittadina del Costa Rica, trasformando quello che avrebbe dovuto essere un semplice esame del corso di Laurea in un autentico progetto esecutivo a vantaggio di tutti i suoi abitanti.

Si trasferisce per alcuni mesi nella città di Panama City nello stato di Panama, proprio nella fase più delicata e di transizione per il paese centro-americano in quanto gli Stati Uniti stanno dismettendo moltissimi complessi militari e persino la gestione del famoso Canale di Panama. Partecipa alle fasi conclusive della realizzazione di importanti opere della città, ma viene ben presto richiamato dalla famiglia a Roma per il rilancio di tutte le attività imprenditoriali andate, nel tempo della sua assenza, in grande decadenza.

Al suo ritorno a Roma, costruisce, amplia e ristruttura l’intera proprietà della sua famiglia che nel frattempo ha preso il nome di Capitalia della famiglia Lazzarotto.

Direttore dell’ufficio progetti e sviluppo dapprima della Tubitalia e successivamente di Capitalia srl, progetta e sviluppa l’industrializzazione di molteplici prodotti per l’edilizia, trasformando il laboratorio artigianale del papà in una moderna industria dedicata all’imprenditoria di successo con più di 220 prodotti standardizzati per sopperire a tutte le necessità operative della moderna cantieristica. Strade, urbanizzazioni, pavimentazioni, porti, aeroporti, stazioni di servizio, grazie ad ogni genere di prodotto, quali tubazioni, pannelli prefabbricati, muri di contenimento, ed ogni genere di prodotto innovativo e per ogni esigenza in cemento armato, escono dalla matita e dalla fantasia di Ettore, diventando finalmente materia e successi.

Ma le attività di Ettore non si fermano alla realizzazione di componenti in cemento armato, spaziano in ogni campo della creatività umana, dando così vita a progetti che poi il tempo ne ha sempre confermato la genialità, l’anticipazione dei tempi e l’importanza tecnica.

Nel 1995, Ettore progetta ed ottiene il brevetto di invenzione per un rivoluzionario sistema di locomozione che battezza “Jet Road”. Si tratta di un “due ruote” che si trasforma in pochi minuti in tre differenti motociclette a seconda degli usi che la clientela richiede, in grado di sopperire egregiamente alla movimentazione personale nei centri urbani. Il peso di tale “motocicletta sfiora appena i 22 kg, ed è totalmente richiudibile in uno zaino, con alimentazione a motore a scoppio o elettrico. Dal prototipo, Ettore passerà alla costruzione di tali mezzi in America, realizzandone personalmente più di 200 con la sua “Industria Aquila”, a proseguo dell’eredità lasciata

dal nonno materno ing. Adelindo Bellini Trinchi che costruì a Roma in via Tiburtina, la prima fabbrica di motociclette "Aquila" nel primo dopoguerra.

Fanno eco inoltre, le intuizioni di Ettore nel settore di difesa dell'ambiente con la messa a punto del progetto da lui stesso denominato "Hemisphere Protection System", ovvero di un utilizzo integrato di satelliti utilizzati per l'osservazione terrestre che, su una base di ricerca specifica e con l'ottimizzazione di tecnologie esistenti, possano offrire un contributo costruttivo all'analisi ed all'intervento sul territorio in scala planetaria (1999). Tale sistema venne offerto a moltissime delle amministrazioni locali sia private che pubbliche, per sopperire a carenze di organico per la vigilanza sul territorio con un'ampia gamma di funzioni che si estendevano o meglio si estendono dall'erosione costiera fino alla prevenzione degli incendi boschivi con l'individuazione in tempo reale dei focolai di incendio, dall'abusivismo alla localizzazione di scarichi industriali e discariche abusive, ecc. Ovviamente, la congenita insofferenza di tutte le amministrazioni pubbliche (dalla Lombardia alla Sicilia!) alle innovazioni ed all'italica creatività fecero cadere nel vuoto tale futurista iniziativa, argomentando con la loro squallida burocrazia, le solite demenziali motivazioni generiche .

Nel 1998, Ettore fonda e diventa presidente della L.A.U.T. (Libera Associazione Utenti Telecomunicazioni). Tantissime le energie profuse in tale settore, che lo hanno visto in prima linea per la difesa in ogni attività inerente le Tlc. Con l'elaborazione personale di proposte di Legge a difesa dall'inquinamento elettromagnetico firmate e depositate alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica (atto Camera 5892 della XIII^a legislatura) da circa 100 deputati e senatori, Ettore riesce a strutturare un'intera area politica che fino a quel momento era totalmente assente nel settore delle Tlc e dell'ambiente, fino a promuovere con grande successo "i primi scioperi telematici della Storia dell'Uomo" – 6 gennaio 1999, a contrasto di ciò che lui definisce il cartello posto in essere a danno dei consumatori, da Tim SpA e l'allora Vodafone Omnitel SpA! Fu un grande successo che ebbe addirittura eco internazionale per il clamore che suscitò e gli stessi articoli sui quotidiani che Ettore contribuì a redigere.

Nel luglio del 2000, è lo stesso Ministro delle Comunicazioni on. Salvatore Cardinale ad insignire Ettore del grande onore di fare parte attiva del neo costituito Forum permanente delle Comunicazioni presso il Ministero delle Tlc all'Eur – Roma, dove Ettore instaura un vero e proprio "comando delle operazioni" ed integra tutte le necessarie fondamenta che permetteranno negli anni a venire di dar seguito allo sviluppo delle nuove tecnologie quali Internet (con la collaborazione degli Internet Provider di Milano), il digitale terrestre ed il servizio Umts per la telefonia mobile.

Nel 1998, progetta costruisce ed installa sulla vecchia cava abbandonata adibita all'estrazione mineraria della Magliana ed acquistata dalla famiglia Lazzarotto, un vero e proprio monumento a quello che poi lui stesso definirà "l'ingegno dell'aria". Si tratta di una piattaforma progettata su un vecchio macchinario dismesso della Tubitalia che con grande inventiva trasformerà in una piattaforma rotante per un aereo a reazione G 91T della Fiat. Da lì a pochi anni quel "monumento" diverrà il simbolo per il

nuovo ed esaltante progetto di un aeroporto /eliporto, a continuazione del progetto degli anni Trenta che si sarebbe dovuto edificare proprio nella medesima area. Oggi tale realtà, è la sola a garantire il traffico elicotteristico nella Capitale ed il collegamento con tutti gli scali nazionali e le isole, interamente sull'area privata della famiglia Lazzarotto.

L'arch. Lazzarotto, in tutta la fase di attività sociale incontra altre realtà quotidiane integrandosi di buon grado in una continua e spontanea militanza nel sociale e nelle tematiche di grande attività, portando al successo, insieme alle associazioni LAUT-Assopapà, Gesef, Fenbi, Ex, Figli Negati, ... di cui rappresenta a pieno titolo le istanze in sede di consiglio direttivo, l'approvazione della Legge sull'Affido Condiviso, in caso di separazione della coppia genitoriale, la cui applicazione vedrà proprio la figlia di Ettore, Flavia, quale straordinaria prima beneficiaria di tale successo, con la pronuncia della Corte d'Appello di Roma – sez. Famiglia.

Lavora al fianco di prestigiose firme del giornalismo italiano e collabora come autodidatta per anni nella redazione di riviste specializzate di architettura e di interesse sociale riscuotendo ammirazione e successi per i suoi articoli, senza mai ambire a divenire giornalista professionista, in quanto a suo dire offuscherebbe la sua professione di architetto, posizionandolo nella migliore delle ipotesi in grande svantaggio su un mercato che ritiene non consono al suo carattere, ovvero tra coloro i quali scherzosamente considera delle "banderuole scribacchine".

E' stato insignito di tre prestigiosi ordini cavallereschi, di cui vanta con estrema umiltà l'appartenenza ed il rispetto alle più alte e nobili tradizioni del Cavaliato.

Partecipa attivamente al lavoro con associazioni dedite all'aiuto delle classi più deboli offrendo secondo la propria disponibilità collaborazioni di vario genere. E' un grande appassionato di tutte le attività agricole che cura in collaborazione diretta con la propria famiglia e che spaziano dalla produzione dell'olio e vino, fino anche alla cura dei giardini e della riserva biologica di proprietà.

Nonostante i contrasti esistenti all'interno della sua stessa famiglia, per le mediocrità e la scarsa cultura dei genitori e l'influenza nefasta che questi esercitano sui suoi fratelli nel concepire la sua straordinaria creatività, Ettore, è sempre riuscito ad imporsi nei suoi programmi di costruzione e ristrutturazione del complesso Lazzarotto, offrendo con la massima generosità delle sue opere, il pieno sostentamento economico a tutta la sua famiglia.

Attraverso tutto il tempo della sua preparazione professionale ed a tutt'oggi si prodiga il lunghi viaggi che lo hanno portato a conoscere nazioni e città in tutto il mondo, compiendo a conti fatti una sommatoria di chilometri equivalenti a sei volte il "giro del mondo". Da Berlino a New York, da Tokio ad Hong Kong, da Atene e tutta la Grecia, da Panama a Singapore, dalla Spagna all'Austria, da Hiroshima a Bruxelles ed ancora avanti ed indietro con San José in Costa Rica, attraversando continenti e culture che gli hanno offerto una panoramica completa della Storia dell'Architettura umana nel mondo, attraverso i tempi.

Il grande senso di onestà intellettuale e di "lealtà" ai propri ed altrui principi di Amore verso tutte le sfere dell'umano pensiero, quali la famiglia, l'italica ed europea tradizione millenaria, il rispetto per l'ambiente, la responsabilità ed il valore delle istituzioni, l'architettura, l'arte, l'industria, il commercio, l'innovazione tecnologica, la necessità di divenire parte necessariamente più attiva per bloccare sul nascere degli inutili e speculativi conflitti di guerra (Iraq, Kosovo, Afghanistan, Africa, ...) proiettano Ettore ad una fase successiva e forse ad un importantissimo traguardo di vita con la creazione di un vero e proprio partito politico, che oggi conta aderenti in numero quotidianamente crescente in tutte le parti d'Italia e d'Europa. A tale partito, voluto, fondato e finanziato interamente da Ettore, lo stesso artefice ha dato nome LeAli – Lealtà e Coerenza politica.

Ettore ha così racchiuso la maggior parte delle sue iniziative proprio in tale contenitore, grazie ad un programma che ispirato a tutte le esperienze personali, ma non solo, maturate in una intensa vita sociale hanno così potuto essere raccolte ed approfondite a beneficio dell'intera collettività. Il proposito "scatenante" dell'iniziativa LeAli – Lealtà e Coerenza politica, sta nel fatto che Ettore ha saputo con grande maestria percepire quali sono gli elementi principali di separazione delle grandi masse, che alimentando vecchie diatribe politiche tra Destra e Sinistra, e finiscono per l'annichilirsi a vicenda senza approdare a nulla, se non addirittura, come osserviamo oggi, al provocare l'irrimediabile decadenza di ogni settore sociale, produttivo, artistico, ambientale e persino urbanistico delle città e dell'Italia.

Da qui, quindi un primo passo per una nuova corrente di pensiero "leale", che al di là della sterile politica partitica attuale, Ettore ha voluto indicare come "la politica ..sopra!!", ma che prima di ogni altro ha voluto identificare come l'impegno a costruire con intelligenza ed Amore una nuova architettura sociale per una vera rinascita italiana in ogni settore. E come la Storia insegna, ogni Civiltà che possa definirsi tale, lascia ai posteri prima di tutto la propria Architettura.

Varrebbe quindi, seguire tali auspici posti in essere dalla dimostrazione di tanta sensibilità maturata da chi, come Ettore, ha dimostrato un sincero attaccamento alla propria professione di architetto, "esportandola" a tutti i settori del vivere quotidiano, prima che le solite amministrazioni pubbliche, deliberino ancora progetti urbanistici basati sul nulla!

Grazie Ettore per continuare a prodigarti tanto, nel lasciare traccia con le tue opere e le tue pionieristiche costruzioni in questa Roma, dal fascino millenario.

Grazie Ettore, e non smettere mai di stupirci.

tua Flavia

Quarta di Presentazione.

Ettore Lazzarotto. Dottore in Architettura. Laureato in America. Presidente della storica Industria Aquila. Professionista e ricercatore nel settore dell'industria dell'auto-trazione, delle telecomunicazioni e della prefabbricazione industriale. Direttore dell'ufficio progetti di Capitalia srl. Contribuisce instancabilmente all'aggiornamento ed alla applicazione di nuove tecnologie nel settore dell'edilizia, applicando le sue energie alla industrializzazione di prodotti in calcestruzzo di sua ideazione, di cui ne cura in prima persona anche l'intero processo produttivo.

Ha fatto dell'Architettura e dell'Urbanistica la sua ragione di vita, portando al successo tanti suoi personali progetti, essendo un convinto sostenitore del fatto, che queste scienze siano alla base del rilancio dell'economia nazionale italiana.

Rappresenta, per la qualità e l'audacia delle sue idee, il più valido riferimento dell'Architettura emergente di questi tempi, da lui intesa come una vera e propria "amante", al servizio di tutte le discipline umane, che animano il sapere e la conoscenza dell'Uomo.

In questo saggio, con grande maturità professionale, è riuscito ad indicare le basi di una rivoluzionaria svolta a tutto un mondo che lui stesso giudica come surclassato e stanco, spingendosi a ridefinire i concetti fondamentali di collaborazione tra il singolo cittadino privato e le pubbliche istituzioni.

Il saggio "Pionierismo ed abusivismo", rappresenta nella panoramica dell'Architettura e dell'Urbanistica un testo fondamentale, per capire i grandi errori del passato e del presente e per garantire un immediato rilancio economico in tutti i settori della quotidianità.

Assolutamente da non perdere infine, sono le spiegazioni e la fantastica progettualità indicata da Lazzarotto in questo autentico saggio di Architettura, quale inizio ad un processo di ripresa economico, turistico e della Cultura Italica in generale, che se prontamente percorso, segnerà senza dubbio, anche la definizione di un nuovo movimento virtuoso d'avanguardia architettonica, a livello globale.